

# Un viaggio nel Medioevo della Vallata del Tuccio

di GIUSEPPE CILIONE

BAGALADI - Un viaggio a ritroso nel Medio Evo della Vallata del Tuccio. E' questo il condensato dell'evento organizzato dal Comitato Permanente per gli Incontri di Studi Bizantini e dal Laboratorio "Cross" del Dipartimento Pau dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria in collaborazione con la Fondazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo dell'Area e della Città Metropolitana dello Stretto, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte ed il patrocinio del Comune di Bagaladi.

Davanti ad un pubblico attento che gremiva la sala conferenze della Porta del Parco Nazionale dell'Aspromonte gli studiosi hanno commentato i documenti ed esposto i risultati raggiunti, sia nella conoscenza degli antichi toponimi e del riconoscimento di quelli ancora attuali, che nell'osservazione della distribuzione delle famiglie nella Valle durante il dodicesimo e il tredicesimo

secolo. A coordinare i lavori, presso il salone della Porta del Parco di Bagaladi, è stata Francesca Martorano, direttore del Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria che, dopo i saluti del presidente della Fondazione Mediterranea, Antonino Monorchio, del presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino e del sindaco di Bagaladi, Santo Monorchio, ha presentato Cristina Rognoni, docente dell'Università di Palermo, la quale ha relazionato su "L'Archimandritato di Messina in Valletuccio: le testimonianze d'archivio". Cristina Rognoni, autrice di un testo proprio sul tema di giornata ed edito a Parigi nel 2012, ha reso noti per la prima volta, agli studiosi 50

documenti greci riguardanti la valle. I documenti, migrati in Spagna nel 1679, provengono dall'archivio del monastero greco del Santissimo Salvatore di Messina, le cui strutture nel 1546 secolo furono demolite e trasformate in fortificazione, il forte Santissimo Salvatore. Gran parte di questi documenti attestano acquisizioni agricole del monastero, che fu allora il più grosso proprietario nella valle, dove aveva costituito un apposito centro operativo. I documenti, specialmente se interpretati topograficamente, riescono a indicare i criteri perseguiti nei suoi successivi acquisti di territorio, i risultati ottenuti ed i centri di potere creati. Dall'incontro è emersa l'importanza economica e politica della Valle nel Medioevo e anche il valore della do-



Una fase del convegno

cumentazione in lingua greca, che per numerosità dei documenti corrisponde ad un quarto delle attestazioni oggi conosciute in tutto il mondo. Inoltre, è stato spiegato che le ricerche sono state avviate, con la collaborazione degli abitanti della Valle, per approfondire gli aspetti storici, socio economici e sociali dell'importante ed esteso comprensorio geografico. A seguire Domenico Minuto e Sebastiano Venoso in rappresentanza della Deputazione di Storia Patria della Calabria, hanno presentato le "Ricerche di onomastica e toponomastica nei documenti greci di Valletuccio", illustrandole con proiezioni cartografiche. Dal dibattito è emerso un quadro documentato e ricco di informazioni sulle risorse e sui problemi economici soprattutto agricoli, della Valle nel Medioevo, con l'auspicio che sia uno stimolo per la continuazione e per l'approfondimento delle ricerche degli studi storici relativi a questo territorio.

IL QUOTIDIANO PAR 20 OTTOBRE 2015  
DELLA CALABRIA